



Al Tg1 direttore pensionato?

Oggi alle 14 il direttore generale della Rai, Lorenza Lei, proporrà il nome del direttore del Tg1 da votare nel Cda del 31. Ieri consultazioni tra il presidente Garimberti che vuole un esterno (Sorgi, Franco o Orfeo) e Lei, che lavora (in linea col patto Pdl-Lega su Tg1-Tgr) per la conferma di Alberto Maccari, pensionato a cui verrebbe fatto un contratto di collaborazione.

l'Unità

SABATO
28 GENNAIO
2012

3

Sul valore legale della laurea quasi un dibattito accademico: «Ora una consultazione sul web»

«Migliorerà la vita dei cittadini»

Foto Ansa



Il presidente del Consiglio Mario Monti

Staino



Rating, anche Fitch declassa l'Italia Bene l'asta dei Bot e lo spread scende

Di certo, non è stato un fulmine a ciel sereno. Il declassamento del rating italiano comunicato ieri sera da Fitch arriva infatti due settimane dopo l'analoga decisione di Standard & Poor's. Anzi, in questo caso la "retrocessione" è stata più morbida. L'agenzia internazionale ha tagliato la valutazione sull'Italia da "A+" a "A-" con outlook negativo, mentre il 13 gennaio S&P ci aveva relegato direttamente in serie B (BBB+). A temperare il taglio, spiega Fitch, «il forte impegno del governo italiano sui conti pubblici e sulle riforme che ha evitato un giudizio più severo sul rating». Quanto all'outlook negativo, indica «possibilità di poco superiori al 50% di un ulteriore declassamento nei prossimi due anni». E così come avvenuto alla metà del mese, pure in questo caso l'Italia è in buona compagnia. Gli altri Stati toccati dal downgrade di Fitch sono Spagna (da "AA-" ad "A"), Belgio (da "AA+" ad "AA"), Slovenia (da "AA-" ad "A") e Cipro (da "BBB" a "BBB-"). Ed anche per tutti questi Paesi viene espresso un outlook negativo.

Buone notizie per il nostro Paese sono giunte invece al mattino, con il buon esito di una corposa asta di titoli di Stato ed i conseguenti riflessi sull'andamento dello spread. Il Tesoro ha collocato 11 miliardi di titoli di Stato, semestrali ed annuali, ovvero l'intero ammontare dell'offerta a fronte di una domanda più elevata. In particolare, il tasso per i Bot a sei mesi è calato dal 3,251% del 28 dicembre all'1,969%, ai minimi dallo scorso maggio. Il tasso per i Bot a 12 mesi è invece arretrato fino al 2,214%. Immediati i riflessi sullo spread Btp/Bund che ha chiuso in netto ribasso a quota 404 punti base, dopo essere anche sceso sotto la soglia psicologica dei 400 punti e ritornando così ai livelli di inizio dicembre. **M.V.**

cosa sono servite sei ore? E per di più in una riunione meno numerosa del solito, vista l'assenza «per paternità» di Corrado Passera e quella di Elsa Fornero per un impegno sulla giornata della memoria.

La vulgata racconta che in consiglio si è vagliato il testo articolo per articolo, limato comma per comma. D'altro canto le materie non erano certo semplici, a iniziare da quelle per gli appalti, per finire a quelle sulla difesa ambientale. Ma non c'è stata solo la complessità delle norme ad allungare i tempi. Non sono mancate tensioni e resistenze. Semplificare una procedura, eliminare un'autorizzazione, cancellare una domanda da sottoporre agli uffici pubblici sarà pure un gran vantaggio per i cittadini: ma di questo passo la burocrazia trema. «Si perde potere, è comprensibile», dichiara una fonte vicina al governo. Insomma, i direttori generali e i capi di gabinetto dei dicasteri coinvolti non saranno stati tutti contenti della strada imboccata dall'esecutivo Monti.

L'altro elemento di tensione è stato prettamente politico. Il governo

si è fermato sulla proposta di chiedere la sospensiva della supertassa sui permessi di soggiorno degli immigrati introdotta da Maroni-Tremonti. Nel merito tutti i ministri erano d'accordo, ma dalle stanze della politica è partita una forte pressione per evitare il passaggio parlamentare. «Quella norma aumenterebbe il solco tra Pdl e Lega», hanno mandato a dire gli uomini di Berlusconi all'esecutivo. A questo si è aggiunta una considerazione procedurale, sull'opportunità di utilizzare un decreto legge per chiedere una sospensiva. A questo punto si è deciso di dare mandato al ministero dell'Interno di trovare una strada alternativa, che eviti il parlamento, come potrebbe essere un decreto interministeriale. Così per ora resta la supertassa di 200 euro (prima era di 80) che scatterà il primo febbraio.

Il terzo freno a mano è scattato invece proprio su impulso dei ministri-professori. Ci sarebbero dovute essere delle norme su concorsi universitari, che si è ritenuto opportuno accantonare. Evidentemente non è facile toccare amici e colleghi.

Ma il consiglio si è tenuto con uno

scheletro nell'armadio: quello del doppio incarico del ministro Francesco Profumo, titolare del dicastero e presidente del Cnr. Il caso è esploso da giorni sui giornali. Ma lo scheletro è rimasto «al chiuso» per poco tempo. Nella conferenza stampa successiva al consiglio il ministro, incalzato dalle domande, ha chiarito le sue intenzioni. «Quando mi hanno nominato, ero diventato presidente Cnr da poco - ha spiegato - Avevo già avviato processi importanti. Il bilancio preventivo, il piano strategico e la due diligence. Processi di questo genere non possono essere lasciati per strada. Appena saranno completati sono pronto a lasciare. Ricordo tuttavia che per quell'incarico non ricevo alcun compenso».

Tutto chiaro? Chissà. Resta invece sotto silenzio il caso di altri membri del governo che mantengono «congelate» le loro posizioni ai vertici dell'Amministrazione grazie a una norma del milleproroghe. Abbiamo già segnalato questo «trattamento speciale» per Vittorio Grilli. La stessa norma risulta molto utile anche ai ministri Corra do Clini e Mario Catania. ❖